

di tutte le razze, visi mediocri di diplomatici, sciocconi popolari in tutta Europa, ufficiali degli Stati vincitori, che si riflettono nelle gigantesche specchiere. Falsa la luce, false le anime, falsa la pace. Uomini che stanno per decidere le sorti di un popolo di 80 milioni di cittadini, si scambiano cartoni di invito con le loro pallide firme che ben presto spariranno dalle pagine della memoria oltre che della storia. Che me ne importa delle loro firme? Il mio Paese non ha uomini di comando, i suoi capi sono onesti patrioti ricchi di buona volontà e poveri di tutto il resto.

Il mio Paese aspetta il Veltro.

Noi siamo estranei alla cerimonia.

Non uno degli Italiani presenti si nasconde che la Germania risorgerà; non uno pensa che la perfida Lega delle Nazioni sarà altro che un colossale « carrozzone » per contrabbandare nel mondo intero gli interessi inglesi; non uno ignora che l'America, dopo di aver imposto le clausole e le creazioni più folli, perniciose e anti-storiche del Trattato, sta già per ritirarsi dall'agone europeo, per presentare il conto dei suoi colossali crediti e infischinarsene della pace; non uno ignora che il Trattato è completamente volto a fine anti-tedesco, e dove non è anti-tedesco è anti-italiano. Sappiamo perfettamente che è stato costruito contro di noi non solo dove dà compensi agli « Alleati » e nulla a noi, ma anche dove crea alcune costruzioni artificiali soltanto allo scopo di limitare o danneggiare noi. Sappiamo tutto — ma sopportiamo tutto. Sopportiamo tutto — e firmia-